

Il nuovo capannone di Revolti Lattneria nella zona produttiva di Ravina

Lamiere al riparo della crisi



di Gino Micheli

Lo stabilimento di Ravina, erede di una lunga tradizione

fotoservizio Gianni Zotta



Lo scatto in avanti di una famiglia di lattonieri, appassionati di ciclismo, che ha investito per il futuro

Tante aziende artigianali anche in Trentino nello scorso anno sono finite in sofferenza o sono state

obbligate alla chiusura. Ma c'è anche chi è riuscita a remare controvento e si è invece ingrandita, scommettendo sul futuro: la Revolti Lattneria ha costruito un nuovo ampio capannone nella zona produttiva di Ravina traslocando da via Provina a via Stella. In linea d'aria sono pochi metri verso sud, ma la sede ha ora a disposizione circa 4.500 metri quadrati, quasi il doppio di quella precedente abbandonata dall'autunno scorso e acquistata da E-Pharma.

E' un'azienda leader nel comparto della lattneria in regione sia per l'esperienza maturata in oltre sessant'anni di attività, sia per la tecnologia innovativa che la contraddistingue nella produzione e lavorazione di lamiere di diverso materiale, non solo ad uso esclusivamente edilizio, ma di più vasto impiego. Ci guida il titolare Francesco Revolti, che è fra l'altro genero del campione Francesco Moser, felice papà di una bambina e di un bambino, e che ha lasciato il ciclismo dilettantistico (con una bella vittoria nel campionato italiano militari) mettendo a frutto nell'azienda di famiglia la sua professione di geometra abbinata all'imprenditorialità. "Ho disegnato prima i macchinari - spiega - poi ho pensato l'idea di capannone



pluviali, lamiera grecata, lamiera di metallo in genere e comunque di qualsiasi pezzo che serve al lattoniere, siano essi in acciaio zincato, preverniciato, acciaio inox, alluminio, zinco, leghe zinco titanio e rame". Colpisce la vasta gamma di utensili per il taglio, la piegatura e la sagomatura dei lamierati, oltre a cesoie, ferri per aggraffatura, pinze per ogni tipo di operazione. A dare il via alla Revolti Lattneria fu Tarcisio Revolti, nel maggio del 1948 che, terminato il servizio militare, decise di mettersi in proprio occupandosi di lattnerie e ramiere,



A sinistra, il taglio delle lamiere. A destra il titolare Francesco Revolti



dopo aver lavorato per alcuni anni all'industria aerea Caproni. A ricordo del fondatore, il marchio "RT" appare anche ora nella scritta "Revolti". Dall'officina in via Roma a Trento, l'azienda è passata in via Piave, poi in via Palermo e, dal 1968, nei più ampi spazi della zona produttiva di Ravina. Nel 1979 la piccola bottega artigianale di Tarcisio è diventata una società, la "RT Lattnerie", guidata dai figli Marco e Fulvio. Al primo capannone di 600 mq, con relativi uffici, se ne

comprendente magazzino, officina di manutenzione, sala mensa, spogliatoi, uffici e ascensore di collegamento. Ho consegnato il tutto all'architetto Andrea Bonazza perché potesse completarlo e trasformarlo in progetto".

Ecco finito, su cinque livelli, il grande capannone costruito razionalmente da più imprese di settore per motivi di economia e specializzazione: copre un'area di 6.500 mq, a nord del poco distante raccordo autostradale fra

l'uscita Trento Sud e la provinciale Destra Adige. Manca solo il rivestimento esterno. "Lo porteremo a termine durante l'anno - aggiunge Revolti - applicando particolari tecniche, in lamiera, della nostra produzione, in modo anche da promuovere le varie soluzioni così come peraltro abbiamo fatto sul tetto ispezionabile da chiunque in sicurezza".

Un investimento di 4 milioni di euro. I dipendenti sono complessivamente 15 e solamente 3 sono addetti ai lavori esterni di posa in opera. Alla Revolti il cliente viene consigliato per la progettazione e il montaggio, l'attrezzatura da utilizzare, materiali e relative caratteristiche, in modo che il lavoro finito offra il maggior livello di tenuta e funzionalità. "Noi puntiamo forte alla produzione - sintetizza Francesco - che consiste nella lavorazione di canali di gronda, tubi

aggiungono altri, una crescita graduale ma costante. Spazi comunque diventati molto stretti, tanto da affittare anche altri locali in zona. Adesso c'è il nuovo, capiente e funzionale capannone costruito in tempo record: 10 mesi. La società ha una nuova guida è Francesco, figlio di Marco, dopo che per qualche anno ha affiancato il padre nella conduzione. Marco Revolti è stato per diversi anni il punto di riferimento della ditta nella posa in opera dei metalli lavorati.

E' dedicata a Tarcisio Revolti, grande appassionato di ciclismo, la coppa che da qualche anno viene assegnata al vincitore del Trofeo Industrie e Artigianato Ravina, gara per allievi del pedale ad organizzazione del Veloce Club Trentino che il 19 maggio prossimo scatterà proprio dal nuovo stabilimento Revolti.

formazione

UNA SCUOLA PER GLI ASPIRANTI LATTONIERI

Una vera e propria scuola di formazione per lattonieri, artigiani ormai in estinzione. Il sogno dei Revolti sta per essere concretizzato nel prossimo autunno in due locali ricavati da Revolti Lattneria al piano superiore del capannone. Da una parte tavoli e lavagna per insegnare la teoria, dall'altra un locale per fare pratica.

